

Dal 24 al 27 novembre la quindicesima edizione torna in città. Apertura con la visita degli studenti a TIs, Hub e VisMederi

Festival della Salute, via con il tour nelle aziende

SIENA

■ Quattro giorni di incontri ed approfondimenti dedicati alla medicina, con iniziative mirate alle scuole. Dal 24 al 27 novembre a Siena torna il quindicesimo Festival della Salute. La scelta di Siena non è casuale: oltre ad essere sede di due università e di una delle tre aziende ospedaliere universitarie della regione, è anche un luogo di alta specializzazione e bacino di aziende che lavorano nella farmaceutica, nella sanità, nella ricerca e nella diagnostica, oltre che ospitare un ente unico, come Toscana Life Sciences, creato per aiutare l'attività di ricerca e favorire la nascita di imprese innovative e che costituisce orgoglio per tutta la Toscana oltre che elemento determinante per la scelta di Siena come sede del Biotecnopolo nazionale di prossima creazione.

"Il festival - racconta Paolo Amanbile della Good Event di Bologna, storico direttore artistico della manifestazione organizzata dall'associazione Eventi Diversi -, è strutturato come un 'servizio pubblico', per dare immediate risposte ai cittadini con gli screening gratuiti, mammografia compresa, e fornire programmi formativi di prevenzione sanitaria



La sede
Toscana Life
Sciences



Ricerca
L'area di Siena
è un'eccezione



Il Festival della Salute a Siena La presentazione si è svolta venerdì in Regione

ria agli adulti ma anche agli studenti medi". "Questo evento rappresenta un punto di riferimento in Toscana per approfondire temi legati alla salute, a partire da prevenzione e formazione - sottolinea il presidente della Toscana, Eugenio Giani - Il diritto alla salute è uno degli obiettivi principali che la Costituzione ci propone e in Toscana abbiamo sempre puntato ad una sanità di

eccellenza. A Siena, che ospita anche questa edizione, si crea una sinergia tra cura, investimenti sul territorio con il Pnrr e contemporaneamente una grande capacità di ricerca". "Il festival - ribadisce l'assessore alla sanità, Simone Bezzini - è un appuntamento importantissimo per la Toscana. Questa edizione, dopo il periodo del Covid, è però particolarmente importante non

solo per mettere in relazione le competenze, le professionalità e gli autorevoli relatori che parteciperanno alla varie sessioni ma soprattutto per creare un momento di relazione tra il mondo della sanità e i

cittadini. Il Festival della salute ha questa come caratteristica particolare rispetto ad altri appuntamenti". "Sarà un'occasione - aggiunge l'assessore - anche per far conoscere la situazione del sistema sanitario e i nuovi progetti a cui si sta lavorando e per evidenziare le opportunità importantissime, per il territorio e la regione, che fanno riferimento al Biotecnopolo e al Centro nazionale per le pandemie che nasceranno a Siena: opportunità anche in termini di crescita economica ed occupazionale".

Alla presentazione dell'iniziativa, che si è svolta a Palazzo Strozzi Saccati in Regione, hanno partecipato anche il direttore di Toscana Life Sciences, Andrea Paolini, e l'assessore alla sanità del Comune di Siena, Francesca Appolloni. Il Festival della Salute prenderà il via mattina del 24 novembre con una visita, rivolta agli

studenti, alle aziende e ai luoghi del territorio dove si lavora per la scienza, la ricerca e l'innovazione in salute: prima il polo di Toscana Life Sciences, quindi il Siena Artificial Intelligence Hub, realtà pensa-

Il presidente Eugenio Giani:

"A Siena si crea sinergia tra cura, investimenti e capacità di ricerca"

ta per costruire una rete tra aziende, mondo della ricerca e centri di eccellenza, e quindi alla VisMederi, pmi innovativa di ricerca applicata e servizi qualificati. Dalle 14 alle 17 a Palazzo Patrizi, si parlerà di medicina e spiritualità, approcci diversi a seconda della fede professata dal paziente. Il focus nella sala tv del presidio universitario San Niccolò,

Focus sui trapianti

Si parlerà della Toscana come modello nazionale

dalle 16 alle 17.30, sarà invece dedicato ai trapianti: la Toscana come modello nazionale. Chiude la giornata la presentazione del libro di Matteo Bassetti "Il mondo è dei microbi". Il programma proseguirà fino a domenica.

Il segretario generale della Cgil rimarca l'importanza del nuovo centro ma invita a non abbandonare l'idea del Distretto Industriale Seggiani: "Biotecnopolo sia volano per aziende, occupazione e servizi"

SIENA

■ "Il Presidente della Fondazione Toscana Life Sciences, nonché Vice Presidente di Confindustria Toscana Sud, sottolinea come il Biotecnopolo sia un'occasione unica di sviluppo. Naturalmente sono d'accordo, come sostengo da tempo che lo possa essere un Distretto Industriale di Scienze della Vita, con le sue potenzialità di applicazione che vanno ben oltre il settore chimico-farmaceutico, quindi un volano occupazionale di più ampia portata, per Siena e provincia". Ad affermarlo è Fabio Seggiani, segretario generale Cgil Siena.

"In tempi che precedevano anche solo l'idea del Biotecnopolo, avevamo messo a disposizione la nostra proposta di Distretto Industriale con una riunione convocata ad hoc dalla Camera di Commercio alla presenza di tutte le rappresentanze sociali del territorio, per sostenere come con questo progetto si potesse costruire il futuro, non solo occupazionale, di Siena. Ora il Biotecnopolo può essere un acceleratore del percorso proposto dalla Cgil, sia per le risorse economiche (mai viste su questo territorio) sia per l'attrattività che il suo peso scientifico determina, in una situazione economica e di posti di lavoro che, citando solo le crisi conclamate di Mpse Whirlpool, vede un generale impoverimento del sistema produttivo e delle dinamiche dei redditi. In questo nuovo quadro - afferma Seggiani - sarebbe urgente un confronto tra par-



Fabio Seggiani, segretario generale della Cgil Siena "Un piano per creare nuovi posti di lavoro e poter prevedere il recupero di siti abbandonati nelle aree industriali della cintura senese"

ti sociali e istituzioni, sempre utile e di solito estremamente proficuo in terra senese, su come le risorse possano diventare davvero un fattore di sviluppo sociale

e occupazionale diffuso e come si possa realizzare un progetto che alla ricerca tecnologica, applicata anche al tessile, agroalimentare e vitivinicolo, legghi un

percorso industriale di produzione diretta e indiretta. A ciò si affiancherebbe un sistema di servizi integrati per favorire gli investimenti delle aziende presenti e future, ovvero in infrastrutture, logistica, digitalizzazione, economia circolare ed energia, tanto per fare degli esempi, che potrebbe dare lavoro a tante persone anche fuori dal recinto prettamente scientifico, persino in ambito socio-educativo.

La Fondazione TLS, nata da un'idea pubblica con risorse pubbliche, è un ente no-profit che oltre a non distribuire dividendi (e ci mancherebbe!) ha nella sua mission quella di essere un incubatore d'impresed è uno degli strumenti che il territorio possiede per determinare come si può costruire il Distretto Industriale di Scienze della Vita intorno al Biotecnopolo. In questo ragionamento mi sorprende il silenzio delle associazioni datoriali, che evidentemente, a differenza della CGIL, non intravedono per coloro che rappresentano gli interessi di sviluppo che tale opportunità potrebbe mettere a loro disposizione". "Io penso invece - conclude il segretario - che potremmo costruire a Siena un modello industriale che sia attrattivo per i giovani, che dia una possibilità di ricollocazione per lavoratrici e lavoratori vittime della crisi e che crei nuovi posti di lavoro, andando ben oltre i numeri annunciati, con il valore aggiunto del recupero di siti abbandonati nelle aree industriali della cintura senese. Credo che sia il momento di confrontarsi su questi temi, chi c'è batta un colpo".